

venerdì 28 settembre 2012 – CRONACA – Pagina 24

INAUGURAZIONE. Ieri si è svolta nell'omonima piazzetta la cerimonia di restituzione alla città della scultura Palladio "lucidato" in tempo

Bagnara: «Degrado vergognoso» La statua è stata rimessa a nuovo in velocità dagli Amici dei musei

Mentre a Parigi si discute sulla statua dei calciatori Zidane e Materazzi sistemata al centro Pompidou, a Vicenza si fatica a trovare i fondi per restaurare la statua del suo cittadino più illustre. Si fatica perché mancano i soldi. Alla fine, in zona Cesarini, grazie alla sensibilità dell'associazione "Amici dei monumenti e dei musei" e al sostegno del Club Lions Vicenza Host, si è arrivati all'obiettivo. Ieri la scultura del Palladio è stata restituita alla città, ripulita, in tempo per l'apertura della mostra. IL TEMPO. «Era vergognosa la situazione di degrado in cui versava la statua, mentre le opere realizzate dal Palladio, la Basilica in primis, proprio lì accanto sono restaurate e pronte a mostrarsi in tutta la loro bellezza ai turisti della grande mostra», commentava Mario Bagnara, presidente degli Amici dei monumenti e del Club Lions Vicenza Host. Prima dell'inaugurazione, in sala Stucchi, si è tenuta la presentazione della pubblicazione sulla storia e il restauro della scultura, curata da monsignor Antonio Marangoni, direttore del museo diocesano. All'incontro anche il restauratore Xavier Robusti di Arcart conservazione e restauro opere d'arte, l'assessore ai lavori pubblici, Ennio Tosetto, e il sindaco Achille Variati. «A pochi giorni dalla riapertura della Basilica Palladiana - ha esordito il sindaco - gli "Amici dei monumenti" con il loro prezioso intervento, hanno consentito di cancellare i segni del tempo dalla scultura che rappresenta l'architetto, a pochi metri dalla sua più nota creazione che molti visitatori della mostra potranno ammirare. Sempre di più il Comune avrà bisogno del sostegno dei privati per consentire la conservazione del patrimonio d'arte in città». In effetti, coi 5.500 euro spesi per il restauro grazie agli "Amici dei monumenti", il bianco della pietra, ripulita e restituita al suo originario aspetto, sembrava ancora più bianco sotto il sole di mezzogiorno. Così ieri la scultura del Palladio è ritornata alla città: con tutti i sacri crismi della cerimonia e durante la giornata di mercato. Proprio il contrario di quanto avvenne nel 1861 quando fu inaugurata. LA STORIA. Allora c'erano questioni di attriti politici tra committente e governo che fecero smorzare ogni buon proposito. Lo scenario lo ha riassunto mons. Marangoni. «È stato possibile ricostruire la storia della scultura grazie all'ottimo stato in cui è conservato l'archivio del Comune - dice Marangoni -. Il committente fu Francesco Bressan, il podestà che, anni prima, ebbe il coraggio di dimettersi perché gli austriaci impedirono i festeggiamenti della Rua. Quella statua la volle donare alla città e il Consiglio comunale - allora erano assessori Piovene, Lampertico e Fogazzaro - approvò senza indugio. La scultura fu realizzata dall'artista romano, Vincenzo Gajassi. Arrivò in città dopo due anni e finì nel magazzino ! del Comune. Dopo mesi, il rinnovato Consiglio comunale - nel frattempo gli austriaci avevano epurato l'ente - diedero l'approvazione. Fu collocata in un posto meno visibile di quello previsto inizialmente, cioè in quella che si chiamava piazzetta della Rua, oggi Palladio. E fu scoperta nella notte, in sordina». Ieri un'altra inaugurazione, ma questa volta tra banchi del mercato, sindaco in fascia tricolore e autorità. Una sorta di rivincita, 150 anni dopo, anche se in zona Cesarini.

DOMANI. Cerimonia La statua del Palladio torna a splendere

Sarà inaugurata domani alle 12 la scultura di Andrea Palladio, restaurata nell'omonima piazzetta grazie alla sensibilità dell'associazione Amici dei monumenti, dei musei e del paesaggio per la città e la provincia di Vicenza. Alle 11, prima della cerimonia, nella sala degli Stucchi di palazzo Trissino è in programma un incontro pubblico nel corso del quale sarà presentata la pubblicazione realizzata sul restauro con il sostegno del Club Lions Vicenza Host. Ai due momenti che celebrano la restituzione del monumento a pochi giorni dalla riapertura della basilica Palladiana saranno presenti il sindaco Achille Variati, con l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto, il presidente degli Amici dei monumenti e del Club Lions Vicenza Host Mario Bagnara, l'autore della brochure, monsignor Antonio Marangoni, e il restauratore Xavier Robusti.

martedì 21 agosto 2012 – CRONACA – Pagina 14

IL RESTAURO. Al via la pulizia della statua dell'architetto nell'omonima piazzetta grazie agli "Amici dei monumenti"

Palladio si rifà il trucco per la mostra

Il sindaco: «Scultura sistemata prima dell'evento in Basilica» Lavori anche a Casa Fogazzaro

Andrea Palladio si rifà il trucco per un evento di «portata mondiale». La grande mostra che inaugurerà la nuova vita della restaurata Basilica Palladiana è ormai alle porte e il vicentino più illustre, il padre di quel gioiello dell'architettura rinascimentale, non poteva presentarsi in abiti sgualciti. Aveva bisogno di una rinfrescatina: e rinfrescatina sarà. La statua che lo commemora, nell'omonima piazzetta in centro storico, sarà restaurata. La scultura è già coperta dall'impalcatura e il sindaco Achille Variati assicura che il pacco sarà scartato in tempo utile per l'inaugurazione della mostra. Il restauro sarà a carico dell'associazione "Amici dei monumenti, dei musei e del paesaggio" che ha condiviso l'idea con mons. Antonio Marangoni, archivista della diocesi.

Ieri mattina c'è stato un sopralluogo al cantiere appena avviato. Con il sindaco Variati c'erano l'assessore all'edilizia privata Pierangelo Cangini, i vertici dell'associazione Amici dei monumenti - il presidente Mario Bagnara e la vice Marina Verlato Cogato - Xavier Robusti, titolare di Arcart, l'azienda che cura l'intervento di restauro, e mons. Marangoni. I rappresentanti del Comune si dicono «grati» dell'iniziativa degli Amici dei monumenti che si accolleranno anche la spesa, pari a 5.500 euro.

L'idea, suggerita all'associazione da Marina Verlato e a sua volta ispirata da mons. Marangoni, è quella di restituire l'originario decoro alla statua. L'opera, alta 220 centimetri, appartiene al Comune. «Fu realizzata nel 1859 da Vincenzo Gajassi Romano - ricorda Bagnara - uno scultore attivo nell'ambiente della capitale, ma ricordato anche per questa opera vicentina, una delle principali della sua carriera».

«L'idea è stata portata alla mia attenzione - spiega l'assessore Cangini ringraziando l'associazione - e l'ho condivisa con l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto e con il sindaco. Grazie al contributo privato si potrà così preparare al meglio un grande evento come la mostra in Basilica: era giusto e opportuno che la statua che ricorda l'autore del capolavoro architettonico di Vicenza si presentasse adeguatamente restaurata all'appuntamento».

Ora la statua sarà ripulita e sistemata, in primis con un trattamento che ha lo scopo di abbattere gli attacchi biologici. «Sarà un lavoro certosino - spiega Robusti, di Arcart - con tecnologie mirate per salvaguardare la salute della statua anche in futuro». L'intervento è stato concordato con settore Musei del Comune e con la Soprintendenza. Nei programmi degli Amici dei monumenti e della diocesi c'è anche la realizzazione di un opuscolo che documenterà le fasi del restauro.

«La città è grata agli Amici dei monumenti - aggiunge Variati -. La pulizia della statua è un altro passo verso il grande evento della mostra che inaugurerà la restaurata Basilica». Il primo cittadino è entusiasta della prospettiva culturale che attende la città nei prossimi mesi: «Vicenza, da ottobre fino a gennaio, si trasformerà in uno dei più importanti musei del mondo. Lo dico con orgoglio: qui arriveranno opere che mai sono state messe in mostra insieme; e alcune di queste non sono mai uscite dai musei o dai caveau privati dove sono conservate». Proprio in questi giorni è in corso l'allestimento del padiglione espositivo: sta per essere completato il posizionamento di una sessantina di telecamere di videosorveglianza e messo a punto un grande apparato di sicurezza per salvaguardare le opere.

E sempre in questi giorni è in corso il restauro di un altro luogo della città che ricorda un altro vicentino illustre: si tratta, ha ricordato Bagnara, della casa di Antonio Fogazzaro, nell'omonimo corso, che è in fase di sistemazione.